

Catania

«Le parole di Falcone sono la nostra guida»

La strage di Capaci. Anche quest'anno gli studenti dell'Emilio Greco hanno realizzato la scalinata della legalità. Il presidente dell'Anm, Grasso: «Persone "semplici" sono diventate eroi». Stasera i riconoscimenti ai ragazzi

Il trofeo
Questa mattina la finale di volley tra le squadre del liceo Cutelli-Salanitro e dell'Istituto Vaccarini

LAURA DISTEFANO

«Per noi il 23 maggio 2025 è il ricordo di un esempio di chi ha capito come combattere la mafia, di persone "semplici" che sono diventati eroi», così il presidente dell'Anm di Catania, Ottavio Grasso a *La Sicilia*. «Noi» significa magistrati. Magistrati che hanno scelto di indossare la toga, alcuni forse seguendo le orme del giudice Giovanni Falcone ammazzato dal tritolo di Capaci assieme alla moglie Francesca Morvillo e ai tre agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

Sono trascorsi 33 anni da quelle bombe. Per l'Associazione Nazionale Magistrati è fondamentale non dimenticare. È per questo che è necessario coinvolgere gli studenti per non fermare questa eredità di legalità. «Una frase comparsa subito dopo la strage resta impressa nella nostra memoria: "non li avete uccisi, le loro idee continuano a camminare sulle nostre gambe" - spiega il presidente del-

l'Anm etnea - Ne abbiamo fatto un manifesto-targa che verrà consegnata alle scuole vincitrici del concorso promotori di legalità. Le parole del compianto Giovanni Falcone continuano a rimanere nelle nostre memorie e fanno da guida per le giovani generazioni». La cerimonia concluderà la manifestazione "Parole & Note per gli indimenticabili" che si terrà stasera alle 18 sulla "scalinata della legalità" del Palazzo di Giustizia di piazza Verga, realizzata anche quest'anno dagli studenti dell'Istituto d'Arte Emilio Greco.

Ma le iniziative cominceranno già di mattina. E avranno come chiave lo sport. Lo sport come strumento per sensibilizzare i ragazzi alla "sana" competizione, al lavoro di squadra, al rispetto delle regole. Il campo da gioco può diventare la più efficace palestra di legalità. Ed è con questa formidabile intuizione che è partita l'idea di celebrare il 23 maggio all'insegna dello sport. Tutto è partito dal Liceo Cutelli e dalla preside Elisa Colella. L'iniziativa è stata accolta con favore anche dall'Associazione Nazionale Magistrati. Il torneo di pallavolo (maschile e femminile) è arrivato al momento clou con la premiazione che sarà proprio stamattina in occasione della Giornata della legalità, volta a commemorare le vittime di tutte le mafie e in particolare della strage di Capaci.

In collaborazione con l'Anm, il Liceo Ginnasio Statale M. Cutelli e C. Salanitro, ha promosso la Giornata dello Sport e della Legalità. Oggi alle 9,30 nella palestra del liceo si disputerà la finale di pallavolo tra le squadre del Liceo Cutelli e dell'Istituto Giovan Battista Vaccarini. Alle 11 avrà luogo la cerimonia di premiazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A lato "La scalinata della Legalità"



INIZIATIVA DELL'ASP

Donare sangue per commemorare le vittime di mafia

«Aderiamo con convinzione e senso di responsabilità a questa importante iniziativa voluta dal Presidente della Regione, Renato Schifani - dichiara Giuseppe Laganga Senzio, direttore generale dell'Asp di Catania - Onorare la memoria di Falcone, Borsellino e Livatino con una donazione di sangue o plasma è un modo concreto per testimoniare impegno civile e rafforzare il senso di comunità». L'Asp di Catania parteciperà alle tre giornate istituite dal Decreto regionale che lega le date del 23 maggio, 19 luglio e 21 settembre - anniversari delle stragi di Capaci, via D'Amelio e dell'assassinio del giudice Rosario Livatino - a una grande campagna di sensibilizzazio-

ne. Al Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT) di Paternò, oggi sarà possibile effettuare donazioni e pre-donazioni di sangue dalle 8 alle 13 e solo pre-donazioni nel pomeriggio, dalle 15 alle 18.

«Queste giornate - afferma il direttore sanitario Giuseppe Angelo Reina - rappresentano un modo tangibile per ricordare chi ha sacrificato la propria vita per affermare la legalità».

L'attività di raccolta del sangue garantita dall'Asp di Catania è articolata su due poli Ospedalieri in stretta collaborazione con le associazioni di donatori. Il SIMT di Paternò, nel Presidio Ospedaliero "SS. Salvatore", rac-

coglie sangue intero ed emocomponenti in aferesi e collabora con il Gruppo Donatori Volontari GDVS, che, grazie a un'autoemoteca, organizza ogni domenica raccolte nei Comuni del comprensorio, assicurando autosufficienza per gli Ospedali aziendali.

Il secondo polo, il SIMT di Caltagirone, presso l'Ospedale "Gravina", opera in rete con l'Unità di Raccolta di Palagonia e con i punti prelievo di Caltagirone, Grammichele, Mineo, Mirabella Imbaccari, Ramacca, San Cono e San Michele di Ganzaria, supportato da un'autoemoteca che effettua raccolte nei Comuni di Licodia Eubea, Militello V.C. e Vizzini.

ISTITUTO "MARCONI-MANGANO"

«La lotta al crimine organizzato deve partire dai banchi di scuola»

È il tempo delle celebrazioni, dei ricordi, del dolore che si rinnova per le tante stragi di mafia e per il sangue versato. Ed è anche il tempo, oggi, di comprendere sino in fondo l'importanza della lotta a tutte le mafie, dell'impegno civile soprattutto delle giovani generazioni. Partendo da queste considerazioni si è svolto all'Is Marconi Mangano, un interessante convegno intitolato "I giovani, educazione alla legalità, alla lotta alla mafia e alla criminalità organizzata", organizzato dall'istituto diretto dalla preside Maria Catena Trovato, in collaborazione con il Lions International 108 e i Lions club zona 14 di Catania.

Dopo il benvenuto agli ospiti della vicepresidente del Marconi, professoressa Rossella Forbice, sono intervenuti per un saluto l'architetto Patrizia Condorelli, presidente del Lions club zona 14, l'avvocato Alessandro Santangelo, presidente Lions club Catania Porto Ulisse, l'avvocato Francesco Mauceri presidente Rotary club Catania Europa Etica e Legalità e la dottoressa Caterina Grillo, componente dell'associazione nazionale antimafia Alfredo Agosta.

Il dibattito, che è stato moderato dall'avvocato Giorgio Blanco del

Lions Club Porto Ulisse, ha visto la partecipazione del capitano Beatrice Casamassa, comandante della Compagnia dei carabinieri di Fontanarossa, di Dauno Trebastoni, magistrato del Tar Lazio e di Marisa Acagnino, magistrato della VI sezione



civile del tribunale di Catania.

«In caserma da noi - ha raccontato il capitano Casamassa - arrivano ragazzini come voi, vestiti come voi, ma con le manette ai polsi. La maggior parte accusati di spacciare droga, quel terribile business della mafia che guadagna sui vizi e attenta alla salute soprattutto dei giovani. E guardate che non parlo solo di ragazzi che vengono da quartieri difficili, ci sono anche i ragazzi cosiddetti "bene", della buona società. La mafia non risparmia nessuno. E vo-

gli dirvi che quando vi rubano la macchinetta o lo scooter non dovere pagare per farveli restituire, non alimentate il "cavallo di ritorno».

Il dott. Trebastoni, magistrato del Tar Lazio e componente del Comitato Etica, Giustizia e Legalità, invece, ha parlato di legalità e ha evidenziato, peraltro, il rischio di fare un cattivo uso dei social. «Quel che sembra un gioco può diventare un grosso guaio giudiziario».

La dottoressa Acagnino ha approfondito il tema dei principi costituzionali e il ruolo del cittadino nella tutela della legalità, ponendo anche l'attenzione sulle scelte legislative degli ultimi tempi, spiegando che con il nuovo Ddl sicurezza «è stato scelto l'ordine pubblico rispetto alla libertà di parola, di pensiero e di manifestazione. Ricordatevi sempre - ha aggiunto - che la Legge serve a tutelare i diritti, la libertà di espressione, la democrazia, senza ledere ovviamente i diritti degli altri».

Dalla dottoressa Grillo, dell'associazione antimafia Alfredo Agosta, invece, è arrivato un appello chiaro e forte: «Ragazzi attenzione a non cadere nella rete della malavita, perché vi rovinerete la vita».

LU. AN.

AL "TURRISI COLONNA"

La cultura della legalità sul web i carabinieri per un giorno prof «Denunciate pure i cyberbulli»

L'incontro. I militari hanno informato gli studenti sull'uso consapevole dei social e sui pericoli della rete

All'Istituto Turrisi Colonna si è svolto un incontro tra gli studenti e i Carabinieri della Compagnia di Catania Piazza Dante. L'iniziativa, finalizzata a sensibilizzare i giovani sull'uso consapevole dei social network e sulle insidie della rete, ha visto la partecipazione del maggiore Angelo Pio Mitrone, comandante della Compagnia di Catania Piazza Dante, e del Luogotenente Luigi Lauriola, comandante della Stazione di Catania Piazza Verga.

Durante l'incontro sono stati affrontati temi di grande attualità e rilevanza, tra cui la distinzione tra identità reale e identità digitale, il bullismo e il cyberbullismo, con particolare attenzione alle conseguenze critiche che derivano per le vittime dopo la pubblicazione di contenuti offensivi sul web. La discussione è stata anche dedicata al fenomeno del revenge porn e alla violenza di genere, problematiche che trovano nei social network e nelle piattaforme digitali nuovi e pericolosi strumenti di diffusione.

I carabinieri hanno evidenziato le gravi conseguenze psicologiche ed emotive del cyberbullismo, che può ge-



nerare nelle vittime ansia, depressione e un forte senso di isolamento sociale. Essere bersaglio di insulti, minacce o derisioni online può portare a una drastica riduzione dell'autostima, influenzando negativamente la vita scolastica e personale dei ragazzi. Nei casi più gravi, la pressione psicologica può sfociare in disturbi del sonno, autolesionismo e, purtroppo, pensieri suicidari. Proprio per questo, è fondamentale che chi subisce atti di cyberbullismo non si chiuda nel silenzio, ma si rivolga ad adulti di fiducia o alle forze dell'ordine per ricevere aiuto. Gli studenti hanno partecipato con interesse e coinvolgimento, ponendo numerose domande e condividendo esperienze personali anche al termine dell'incontro.